

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO ALL'AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

**DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE,
CACCIA E PESCA**

**Attuazione delle disposizioni per la gestione degli
interventi necessari alla delocalizzazione delle strutture
produttive zootecniche danneggiate ed inutilizzabili a
seguito dei sismi del 26 e 30 ottobre 2016 e dichiarati
inagibili.**

INDICE

- Articolo 1 – Ambito di applicazione
- Articolo 2 - Soggetti beneficiari
- Articolo 3 – Agevolazioni previste
- Articolo 4 - Documentazione da presentare a corredo della richiesta di autorizzazione degli interventi
- Articolo 5 – Autorizzazione degli interventi
- Articolo 6 – Comunicazione di avvio dei lavori
- Articolo 7 - Rimborso
- Articolo 8 – temporaneità della delocalizzazione e rimozione degli impianti ed attrezzature.
- Allegati:
 - o Allegato 1 - Costi unitari per i moduli di delocalizzazione;
 - o Allegato 2 – Caratteristiche tecniche dei moduli;
 - Per bovini da carne;
 - Per bovini da latte;
 - Per ovicaprini;
 - Per tunnel/fienile;
 - o Allegato 3 – Richiesta di autorizzazione degli interventi;
 - o Allegato 4 - Domanda di rimborso.

ARTICOLO 1

Ambito di applicazione

Il presente atto contiene le disposizioni necessarie a garantire la continuità dell'azione amministrativa della Regione Lazio a sostegno delle imprese zootecniche colpite dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016. Pertanto, le relative disposizioni si applicano nei Comuni di cui all'art. 1 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, nonché nei Comuni di cui all'elenco aggiuntivo approvato con l'ordinanza del Commissario straordinario n. 3/2016.

ARTICOLO 2

Soggetti beneficiari

Possono accedere ai benefici previsti dal presente atto gli imprenditori agricoli, in possesso di CUAA, che, a seguito degli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016, necessitano dell'acquisto o del noleggio delle strutture e delle attrezzature necessarie alla continuità produttiva, qualora quelle possedute risultino danneggiate e/o inutilizzabili.

Spese ammissibili:

- Fornitura di moduli zootecnici per bovini, ovicaprini e fienili;
- Acquisto di animali a seguito di decessi in conseguenza del sisma;
- acquisto di macchine agricole o attrezzature;
- acquisto di impianti di mungitura fissi e mobili (lattodotti, carri, carrelli, ecc.);
- acquisto di contenitori refrigeranti;
- acquisto di container per impianti ed attrezzature di mungitura e conservazione del latte;
- acquisto di gruppi elettrogeni;

- lavori di realizzazione, rifinitura ed adeguamento alle necessità dimensionali delle piazzole relative alle superfici sulle quali posizionare le tensostrutture relative ai moduli zootecnici., nonché di eventuali vie d'accesso necessarie per l'installazione;
- spese necessarie per l'allaccio delle utenze necessarie all'allevamento (acqua, energia elettrica ...).

ARTICOLO 3

Agevolazioni previste

Per le tipologie di intervento definite all'art. 2, é previsto il rimborso del 100% delle spese sostenute.

Ai fini del calcolo delle spese ammissibili, è necessario fare riferimento alle tabelle dei Costi Standard, adottate con specifica Determinazione della Direzione regionale Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca e pubblicate sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Sistema Informativo".

ARTICOLO 4

Documentazione da presentare a corredo della richiesta di autorizzazione degli interventi

La richiesta di autorizzazione degli interventi temporanei che si intendono realizzare é presentata su secondo il modello allegato 3 al presente atto.

Alla richiesta é allegata:

1. ordinanza di inagibilità parziale o totale, a seguito di verifica con scheda AEDES, ovvero dichiarazione di non utilizzabilità degli edifici destinati ad attività produttiva a servizio dell'impianto zootecnico;

2. relazione tecnica, a firma di un professionista abilitato, con allegata planimetria dell'area interessata, nella quale sono descritti gli impianti da delocalizzare e indicata l'ubicazione catastale e georeferenziata delle strutture temporanee e le modalità esecutive degli interventi, facendo espresso riferimento ad impianti simili per tipologia e materiali a quelli realizzati sulla base della gara effettuata dalla Regione Lazio, e definita con determinazione della Direzione regionale Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca n. G13316 del 10 novembre 2016, e riassunti nei documenti tecnici allegati al presente atto. Nella stessa relazione dovranno essere indicati, altresì, gli eventuali ulteriori impianti e attrezzature necessari a garantire la continuità dell'attività produttiva per la quale si richiede l'autorizzazione all'acquisto o al noleggio, indicando le ragioni della non utilizzabilità di quelle preesistenti. Per tutti dovrà essere specificato il collegamento esistente tra gli eventi sismici e la perdita o la inutilizzabilità delle strutture e/o delle attrezzature per le quali si chiede l'autorizzazione.
3. Indagine di mercato che giustifichi la congruità e la validità economica degli impianti e/o attrezzature richiesti, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 6, comma 13 della legge 229/2016. Per i moduli zootecnici temporanei, il riferimento economico è quello desunto dalla offerta della ditta aggiudicataria dei vari lotti di cui alla gara della Regione Lazio, richiamata nell'allegato 1 al presente atto, le cui schede tecniche sono riassunte nell'allegato 2.
4. Una comunicazione, resa nelle forme di cui all'art. 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, dove venga riportato, con riferimento alla data dell'evento sismico:
 - a. gli estremi e la categoria catastali dell'azienda;
 - b. la superficie complessiva dei manufatti produttivi che si intendono delocalizzare;
 - c. il numero e la data dell'ordinanza comunale di inagibilità a seguito di verifica AeDES o di verbale di inutilizzabilità degli edifici produttivi ai sensi della legge 189 del 17 ottobre 2016, convertito con modifiche dalla legge 229 del 15 dicembre 2016;
 - d. il nominativo dei proprietari e la relativa quota di proprietà;
 - e. l'eventuale nominativo dei locatari o comodatari, e gli estremi del contratto di locazione o comodato dell'azienda agricola.

- f. l'eventuale atto di assenso del proprietario dei terreni dove saranno ubicate le strutture temporanee, nel caso in cui il richiedente sia locatario o comodatario.

La relazione tecnica deve essere sottoscritta da tecnici di adeguata qualifica professionale, abilitati all'esercizio della professione, ed iscritti all'elenco speciale di cui all'art. 34 della legge 15 dicembre 2016 n. 229 nonché al relativo ordine o collegio professionale, nei limiti delle competenze previste nei relativi ordini o collegi professionali.

La richiesta e la documentazione sopra richiamata deve essere trasmessa alla **Regione Lazio, Direzione regionale agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca - Area decentrata agricoltura di Rieti** – via Racuini n. 21/A - 02100 Rieti a mezzo PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata **adarieti@regione.lazio.legalmail.it**

ARTICOLO 5

Autorizzazione degli interventi

La Regione, previa verifica:

- della completezza della documentazione prodotta;
- della effettiva necessità della delocalizzazione dell'attività produttiva nelle strutture temporanee richieste;
- dell'esistenza del nesso tra l'evento sismico e la inutilizzabilità delle strutture e attrezzature per le quali si chiede l'autorizzazione all'intervento ed il successivo rimborso;
- nel caso di acquisto di tensostrutture di allevamento, della corrispondenza con quelle previste nella gara definita dalla Regione Lazio con determinazione G13316/2016, le cui caratteristiche tecniche sono riassunte nell'allegato 2 al presente atto;

rilascia l'autorizzazione richiesta fornendo eventuali indicazioni per la realizzazione di quanto previsto, definendo nell'autorizzazione stessa l'ammontare del rimborso concedibile nonché l'elenco analitico degli impianti e delle attrezzature indispensabili a garantire la continuità dell'attività produttiva per le quali si consente l'acquisto o il

noleggio, con specificazione dell'importo per ognuno riconosciuto rimborsabile per ciascun intervento autorizzato.

L'importo massimo delle spese relative alla realizzazione degli interventi, riconoscibili ai fini del rimborso è calcolato prendendo a riferimento il valore offerto dalle imprese che sono risultate aggiudicatriche nella gara espletata dalla Regione Lazio per le varie tipologie zootecniche (bovini da carne, da latte, ovicaprini e fienili), e definite nella scheda allegato 1 al presente atto.

Le spese tecniche sono riconosciute nella misura massima del 5% dell'importo dei riconosciuti.

L'importo massimo delle spese per l'acquisto o il noleggio degli impianti e delle attrezzature ammessi a finanziamento, nonché per la realizzazione delle piazzole su cui collocare le tensostrutture, è determinato, qualora il prezzario regionale di cui all'art. 2 non comprenda le voci da finanziare, attraverso una indagine di mercato finalizzata all'individuazione del preventivo più favorevole. Tale indagine si ritiene esperita quando, per ciascun lavoro o fornitura sono prodotti almeno tre preventivi, nell'ambito dei quali si procede alla selezione dell'offerta ritenuta economicamente più conveniente. La procedura di selezione è descritta in una relazione elaborata a firma del tecnico individuato dall'azienda.

Il soggetto richiedente, una volta ottenuta l'autorizzazione, può provvedere immediatamente all'acquisto o al noleggio delle attrezzature indispensabili, secondo quanto riportato nel provvedimento regionale.

ARTICOLO 6

Comunicazione di avvio dei lavori

1. La comunicazione di avvio dei lavori è effettuata, con riferimento alla richiesta di autorizzazione già presentata e con le modalità di cui all'art. 8, comma 3, della legge 15 dicembre 2016, n. 229, come dettagliate dall'ordinanza del Commissario straordinario n. 4 del 2016, ed è presentata alla **Regione Lazio, Direzione regionale agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca, Area decentrata agricoltura di Rieti** – via Raccuini n. 21/A - 02100 Rieti, a mezzo PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata **adarieti@regione.lazio.legalmail.it** entro dieci giorni dal rilascio dell'autorizzazione.

2. Nella comunicazione sono riportati:

a) i nominativi dei tecnici incaricati della progettazione e della direzione dei lavori e del coordinamento della sicurezza con relativa dichiarazione rilasciata da ciascuno di essi attestante l'iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 34 della legge 15 dicembre 2016, n. 229;

b) l'impresa incaricata di eseguire i lavori, scelta tra almeno tre ditte mediante procedura concorrenziale intesa all'affidamento dei lavori alla migliore offerta, alla quale possono partecipare solo le imprese che:

- risultino aver presentato domanda di iscrizione nell'anagrafe di cui all'art. 30, comma 6, del decreto-legge n. 189 del 2016 con le modalità di cui al successivo comma 4, e che, fermo restando quanto previsto dallo stesso articolo, abbiano altresì prodotto l'autocertificazione di cui all'art. 89 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e successive modificazioni;
- non abbiano commesso violazioni agli obblighi contributivi e previdenziali come attestato dal Documento unico di regolarità contributiva (DURC) rilasciato a norma dell'art. 8 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 1° giugno 2015;
- siano in possesso, per lavori di importo superiore ai 150.000 euro, della qualificazione ai sensi dell'art. 84 del codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

3. La domanda di iscrizione all'Anagrafe antimafia degli esecutori é presentata all'indirizzo PEC della Struttura di missione del Ministero dell'interno (strutturamissionesima@pec.interno.it) ovvero, in caso di documentata impossibilità tecnica di tale invio, in forma cartacea alla Prefettura del luogo di residenza dell'operatore od ove l'impresa ha la sede legale.

4. Alla comunicazione sono allegati:

a) il progetto degli interventi di delocalizzazione che si intendono eseguire, con il computo metrico estimativo redatto sulla base del prezzario unico di cui all'art. 6, comma 7, del decreto-legge n. 189 del 2016 ovvero, fino all'approvazione di questo, del vigente elenco regionale dei prezzi e integrato con le spese tecniche, distinte per ciascuna prestazione professionale richiesta nei limiti massimi stabiliti dal medesimo decreto legge;

b) dichiarazione autocertificativa con la quale il richiedente attesta che l'immobile

interessato dall'intervento non é totalmente abusivo e che lo stesso non risulta interessato da ordini di demolizione, anche se sospesi con provvedimento giudiziale, e che lo stesso non ha usufruito di altri contributi pubblici;

c) documentazione relativa alla procedura selettiva seguita per l'individuazione dell'impresa esecutrice o della ditta fornitrice, ivi compreso apposito verbale nel quale devono essere indicati i criteri adottati e le modalità seguite per la scelta;

d) dichiarazione autocertificativa con la quale l'impresa incaricata di eseguire i lavori attesta di aver presentato domanda di iscrizione nell'anagrafe di cui all'art. 30, comma 6, della legge 15 dicembre 2016, n. 229, allegando la ricevuta rilasciata ai sensi del precedente comma 4;

e) dichiarazione autocertificativa con la quale il professionista incaricato della progettazione e della direzione dei lavori attesta di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 34, comma 2, della legge 15 dicembre 2016, n. 229, impegnandosi ad iscriversi, entro 15 giorni, nell'elenco speciale ivi previsto e di non avere rapporti con l'impresa appaltatrice;

f) eventuale polizza assicurativa stipulata, in data anteriore a quella degli eventi verificatisi a far data dal 26 ottobre 2016, per il risarcimento dei danni conseguenti all'evento sismico e recante l'indicazione dell'importo assicurativo riconosciuto;

5. L'Area decentrata agricoltura di Rieti, che riceve la comunicazione a norma del comma 1, ne trasmette copia all'Ufficio speciale per la ricostruzione

ARTICOLO 7

Rimborso

1. La domanda di rimborso delle spese sostenute per gli acquisti e gli interventi di cui al presente atto, redatta secondo il modello allegato 4 é presentata dall'operatore interessato alla **Regione Lazio, Direzione regionale agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca, Area decentrata agricoltura di Rieti** – via Raccuini n. 21/A - 02100 Rieti, a mezzo PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata **adarieti@regione.lazio.legalmail.it** nel termine di 30 giorni dalla conclusione degli interventi. Alla domanda sono essere allegati il computo delle lavorazioni e delle spese effettivamente sostenute, nonché le fatture, anche non quietanzate, degli acquisti o noleggi di attrezzature nonché dei lavori, delle forniture e delle spese tecniche.

2. Il rimborso è erogato, previa verifica dell'esecuzione degli interventi e della

documentazione presentata in conformità all'autorizzazione regionale di cui all'art. 2, mediante accredito sul conto corrente indicato dall'operatore interessato, nella domanda di rimborso.

Entro 15 giorni dalla data dell'accredito, l'operatore interessato produce alla **Regione Lazio, Direzione regionale agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca, Area decentrata agricoltura di Rieti** – via Raccuini n. 21/A - 02100 Rieti a mezzo PEC all'indirizzo di posta elettronica certificata **adarieti@regione.lazio.legalmail.it** le fatture quietanzate. Qualora le fatture non siano depositate nel termine, verrà disposta la revoca del rimborso e posta in essere la procedura per la sua ripetizione immediata.

3. Il rimborso spettante agli operatori é comprensivo dell'I.V.A. corrisposta sui lavori e sulle forniture, se non detratta o detraibile da parte dell'operatore interessato.

4. La Regione territorialmente competente assicura altresì il monitoraggio in corso d'opera della realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 3, verificandone la conformità a quanto autorizzato.

ARTICOLO 8

Temporaneità della delocalizzazione e rimozione degli impianti e delle attrezzature

1. Gli impianti e le attrezzature temporanee delocalizzate a norma del presente atto sono finalizzati esclusivamente ad assicurare il ricovero degli animali e la continuità produttiva per il tempo strettamente necessario alla realizzazione dei lavori di ripristino con miglioramento sismico o ricostruzione delle stalle, fienili o depositi danneggiati.

2. Le strutture temporanee di cui al comma 1 sono rimosse a cura dell'operatore interessato **entro trenta giorni dalla ultimazione dei lavori di ripristino o ricostruzione delle stalle, fienili o depositi**. In caso di inadempimento totale o parziale dell'obbligo di rimozione, si provvederà in via sostitutiva, da parte della Regione Lazio, previa diffida, ponendo le spese a carico dell'operatore inadempiente.

Per ogni ulteriore disposizione relativa alle procedure disciplinate con il presente atto, si rinvia all'ordinanza del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione nei Comuni interessati dall'evento sismico del 24 agosto 2016, n. 5 del 28 novembre 2016 ed alle norme nella stessa riportate.

ALLEGATI

Allegato 1 – Costi unitari per i moduli di delocalizzazione.

LOTTO	Modulo	Regione	Importo Aggiudicato	strutture previste	costo unitario
Lotto 1	bovini da carne	Lazio	€ 849.968,64	24	35.415,36
Lotto 2	bovini da latte	Lazio	€ 948.438,72	27	35.127,36
Lotto 3	ovicapri ni	Lazio	€ 598.552,92	18	33.252,94
Lotto 4	tunnel	Lazio	€ 215.380,00	20	10.769,00

ALLEGATO 2 – Caratteristiche tecniche dei moduli.

STRUTTURE E ALLESTIMENTO INTERNO PER STALLE PER 20 BOVINI CARNE CAPI ADULTI						
Struttura a tunnel o equivalente Dimensioni: larghezza 12 m (corsia di foraggiamento 4 m); lunghezza 21; altezza minima 6,5 m. Superficie totale di stabulazione necessaria per 20 capi: 130 (6,5 m² per capo adulto)					MODULO DA 20 CAPI (12mx21m)	
	Componenti	Descrizione non vincolante ai fini della fornitura (in fase di realizzazione del progetto è opportuno considerare una certa flessibilità nelle misure dei singoli componenti)	Unità di misura (per computo metrico)	Quantità (n°)	Prezzo Unitari o indicativo (€)	Spesa complessiva (€)
1 *	(vedi note tecniche) Struttura tunnel o equivalente con copertura realizzata in materiale rispondente alle specifiche tecniche riportate nella scheda allegata (All.1) Struttura in acciaio zincato a freddo ancorata al terreno mediante doppia picchettatura Le spese di montaggio sono considerate nel costo al m ²	1.1 Larghezza minima 12 m (corsia di foraggiamento massimo 4 m) 1.2 Lunghezza minima 21 m 1.3 Altezza al colmo almeno 6,50 m 1.5 Resistenza all'azione sismica 1.6 Resistenza alla neve almeno 250 kg/m ² 1.7 Resistenza al vento almeno 90 km/h 1.8 Peso del telo 700 g/m ²	m ²	252		
2	Testata con portone scorrevole in telo (completa di timpano e baraccatura)	2.1 Larghezza testata 12 m	n°	2		
3	Tipo mangiatoia piana prefabbricata in calcestruzzo armato eseguita a moduli componibili	3.1 Profondità mangiatoia 100 cm escluso 20 cm di cordolo 3.2 Altezza cordolo mangiatoia 50 cm (30 cm lato interno)	m	21		
4	Tipo rastrelliera a due correnti di cui l'inferiore mobile e regolabile a 3 altezze secondo le dimensioni dei bovini.	4.1 Lunghezza tubi 5 m 4.1 Tubo di testa in acciaio zincato almeno 2,5"	n°	2		
5	Colonna tubo testa fissa (completa di staffa)		n°	3		
6	Tipo rastrelliera autocatturante ad arco particolarmente adatta per bovini con corna (6 posti in 5 metri)	6.1 Fronte di alimentazione (larghezza autocattura) 80 cm	n°	2		

7	Piantana per autocatture da tassellare sul cordolo della mangiatoia con supporto per inclinazione	7.1 Altezza piantana 130 cm 7.2 Sezione della piantana 100x60 mm	n°	4		
8	Rompitratta a L per autocatture da tassellare sul cordolo della mangiatoia		n°	2		
9	Recinzione fissa per bovini costituita da tubi orizzontali d'acciaio zincato diametro 1"1/4 e da piantane IPE 100x100 alte 1,7 m poste ogni 2,5 m	9.1 Diametro minimo tubi almeno 1"1/4 9.2 Altezza minima recinti 1,70 m 9.3 Piantana con colonne in acciaio realizzata con profilo IPE dimensione minima 100 mm	m	21		
10	Tipo cancello telescopico costituito da 4 tubi orizzontali e telaio a tubi verticali completo di cerniere e spine di chiusura	10.1 Telaio e correnti minimo da 2,0" 10.2 Verticali minimo da 2,0" 10.3 Altezza minima 1,30 m 10.4 Lunghezza corpo cancello 3,20 m	n°	6		
11	Testata 4 Tubi per cancello telescopico	11.1 Lunghezza testata 1,20 m	n°	6		
12	Piantane per sostegno cancelli e divisori d'acciaio zincato (con staffa in caso di posizionamento platea)	12.1 Piantana 120x120	n°	9		
13	Abbeveratoio a doppia vasca con livello costante per bovini, costituito da doppia parete di polietilene ad alta densità (PEAD) con interposto strato isolante di poliuretano e da coperchio di polietilene, completo di 2 dispositivi antigelo a palla (senza elettricità), di valvola a galleggiante e di tubo di raccordo all'impianto idrico	13.1 Lunghezza minima 1,0 m 13.2 Larghezza minima 0,30 m 13.3 Altezza minima 0,30 m 13.2 Presa d'acqua da 3/4"	n°	2		
14	Impianto di illuminazione a norma	14.1 N. 3 Punti luce con lampade a 2 neon, compreso di cablaggio completo realizzato e relativi sistemi di sicurezza. 14.2 Quadro completo di interruttori e presa di corrente da 220 V e 380 V nel rispetto della normativa vigente.	n°	1		
15	Trasporto e montaggio allestimento interno a corpo		a corpo	1		
16	Trasporto tensostruttura e spese di trasferta omnicomprensiva			1		

COSTO TOTALE IVA ESCLUSA(€)	
-----------------------------	--

	Accessori opzionali	Descrizione di massima non vincolante ai fini della fornitura (in fase di realizzazione del progetto è opportuno considerare una certa flessibilità nelle misure dei singoli componenti)	Unità di misura (per computo metrico)	Quantità (n°)	Prezzo Unitario o indicativo (€)	Spesa complessiva (€)
1	Platea in calcestruzzo armato realizzata con pannelli mobili comprese le spese di trasporto	1.1 Altezza del pannello 15 cm	m ²			

Note tecniche:

Per la realizzazione della tensostruttura è fondamentale la conoscenza delle caratteristiche pedologiche dell'area su cui la stessa verrà realizzata al fine di prevederne il corretto ancoraggio.

STRUTTURE E ALLESTIMENTO INTERNO PER STALLE PER 20 BOVINI LATTE CAPI ADULTI							
Struttura a tunnel o equivalente Dimensioni: larghezza 12 m (corsia di foraggiamento 4 m); lunghezza 21; altezza minima 6,5 m. Superficie totale di stabulazione necessaria per 20 capi: 130 (6,5 m ² per capo adulto)				MODULO DA 20 CAPI (12mx21m)			N. MODULI DA 20 CAPI
	Componenti	Descrizione di massima non vincolante ai fini della fornitura (in fase di realizzazione del progetto è opportuno considerare una certa flessibilità nelle misure dei singoli componenti)	Unità di misura (per computo metrico)	Quantità (n°)	Prezzo Unitario o indicato (€)	Spesa complessiva (€)	Quantità (n°)
1 *	(vedi note tecniche) Struttura tunnel o equivalente con copertura realizzata in materiale rispondente alle specifiche tecniche riportate nella relazione allegata. Struttura in acciaio zincato a freddo ancorata al terreno mediante doppia picchettatura Le spese di montaggio sono considerate nel costo al m ²	1.1 Larghezza minima 12 m (corsia di foraggiamento massimo 4 m) 1.2 Lunghezza minima 21 m 1.3 Altezza al colmo almeno 6,50 m 1.5 Resistenza all'azione sismica 1.6 Resistenza alla neve almeno 250 kg/m ² 1.7 Resistenza al vento almeno 90 km/h 1.8 Peso del telo 700 g/m ²	m ²	252			
2	Testata con portone scorrevole in telo (completa timpano e baraccatura)	2.1 Larghezza testata 12 m	n°	2			
3	Tipo mangiatoia piana prefabbricata in calcestruzzo armato eseguita a moduli componibili	3.1 Profonità mangiatoia 100 cm escluso 20 cm di cordolo 3.2 Altezza cordolo mangiatoia 50 cm (30 cm lato interno)	m	21			
4	Tipo rastrelliera a due correnti di cui l'inferiore mobile e regolabile a 3 altezze secondo le dimensioni dei bovini.	4.1 Lunghezza tubi 5 m 4.1 Tubo di testa in acciaio zincato almeno 2,5"	n°	2			
5	Colonna tubo testa fissa (completa di staffa)		n°	3			

6	Tipo rastrelliera autocatturante ad arco particolarmente adatta per bovini con corna (7 posti in 5 metri)	6.1 Fronte di alimentazione (larghezza autocattura) 70 cm	n°	2			
7	Piantana per autocatture da tassellare sul cordolo della mangiatoia con supporto per inclinazione	7.1 Altezza piantana 130 cm 7.2 Sezione della piantana 100x60 mm	n°	4			
8	Rompitratta a L per autocatture da tassellare sul cordolo della mangiatoia		n°	2			
9	Recinzione fissa per bovini costituita da tubi orizzontali d'acciaio zincato diametro 1"1/4 e da piantane IPE 100x100 alte 1,7 m poste ogni 2,5 m	9.1 Diametro minimo tubi almeno 1"1/4 9.2 Altezza minima recinti 1,70 m 9.3 Piantana con colonne in acciaio realizzata con profilo IPE dimensione minima 100 mm	m	21			
10	Tipo cancello telescopico costituito da 4 tubi orizzontali e telaio a tubi verticali completo di cerniere e spine di chiusura	10.1 Telaio e correnti minimo da 1,5" 10.2 Verticali tubo quadro 60mmx60mm o tubo tondo da 1,5" 10.3 Altezza minima da 1,30 m a 1,70 m cancello installato 10.4 Lunghezza corpo cancello 3,20 m	n°	6			

11	Testata 4 Tubi per cancello telescopico	11.1 Lunghezza testata 1,20 m (medesime specifiche del cancello)	n°	6			
12	Piantane per sostegno cancelli e divisori d'acciaio zincato (con staffa in caso di posizionamento platea)	12.1 Piantana 120x120	n°	9			

13	Abbeveratoio a doppia vasca con livello costante per bovini, costituito da doppia parete di polietilene ad alta densità (PEAD) con interposto strato isolante di poliuretano e da coperchio di polietilene, completo di 2 dispositivi antigelo a palla (senza elettricità), di valvola a galleggiante e di tubo di raccordo all'impianto idrico	13.1 Lunghezza minima 1,0 m 13.2 Larghezza minima 0,30 m 13.3 Altezza minima 0,30 m 13.2 Presa d'acqua da 3/4"	n°	2			
14	Impianto di illuminazione a norma	14.1 N. 3 Punti luce con lampade a 2 neon, compreso di cablaggio completo realizzato e relativi sistemi di sicurezza. 14.2 Quadro completo di interruttori e presa di corrente da 220 V e 380 V nel rispetto della normativa vigente.	n°	1			
15	Montaggio allestimento interno a corpo		a corpo	1			
16	Trasporto tensostruttura e spese di trasferta omnicomprensiva			1			
COSTO TOTALE IVA ESCLUSA(€)							

	Accessori opzionali	Descrizione di massima non vincolante ai fini della fornitura (in fase di realizzazione del progetto è opportuno considerare una certa flessibilità nelle misure dei singoli componenti)	Unità di misura (per computo metrico)	Quantità (n°)	Prezzo Unitari o indicati (€)	Spesa complessiva (€)	Quantità (n°)
1	Platea in calcestruzzo armato realizzata con pannelli mobili comprese le spese di trasporto	1.1 Altezza del pannello 15 cm	m ²	168			

Note tecniche:

Per la realizzazione della tensostruttura è fondamentale la conoscenza delle caratteristiche pedologiche dell'area su cui la stessa verrà realizzata al fine di prevederne il corretto ancoraggio.

STRUTTURE E ALLESTIMENTO INTERNO PER STALLE PER 100 OVI-CAPRINI CAPI ADULTI						
Struttura a tunnel o equivalente Dimensioni: larghezza 12 m (corsia di foraggiamento centrale massimo da 3 m); lunghezza 15; altezza minima 6,5 m. Superficie totale di stabulazione necessaria per 100 capi: 120 (1,2 m² per capo adulto)				MODULO DA 100 CAPI (12mx15m)		
	Componenti	Descrizione non vincolante ai fini della fornitura (in fase di realizzazione del progetto è opportuno considerare una certa flessibilità nelle misure dei singoli componenti)	Unità di misura (per computo metrico)	Quantità (n°)	Prezzo Unitario (€)	Spesa complessiva (€)
1 *	(vedi note tecniche)	Struttura tunnel o equivalente con copertura realizzata in materiale rispondente alle specifiche tecniche riportate nella relazione allegata. Struttura in acciaio zincato a freddo ancorata al terreno mediante doppia picchettatura Le spese di montaggio sono considerate nel costo al m ²	1.1 Larghezza 12 m (corsia di foraggiamento centrale massimo 4 m) 1.2 Lunghezza minima 15 m 1.3 Altezza minima 6,5 m 1.4 Resistenza all'azione sismica 1.5 Resistenza alla neve almeno 250 kg/m ² 1.6 Resistenza al vento almeno 90 km/h 1.7 Peso del telo 700 g/m ²	m ²	180	
2	Testata con portone scorrevole in telo (completa ti timpano e baraccatura)	2.1 Larghezza testata 12 m	n°	2		

3	Platea in calcestruzzo armato realizzata con pannelli mobili da installare al centro della struttura quale corsia centrale di foraggiamento. Le spese di trasporto sono considerate nel prezzo unitario	3.1 Altezza del pannello 15 cm 3.2 Larghezza platea nella corsia di foraggiamento 3 m 3.3 Lunghezza platea nella corsia di foraggiamento 15 m	m2	45		
4	Cordolo di separazione tra la corsia di alimentazione e la zona di stabulazione realizzato con pannello di legno	4.1 Altezza cordolo in legno massimo 25 cm	m	24		
5	Rastrelliera con tubo testa (a libero accesso). 4 tubi in acciaio zincato regolabili in altezza fissati su piantane adeguamente dimensionate.	5.1 Tubo testa minimo 1"	m	18		
6	Piantana per rastrelliera tubo testa in acciaio zincato da tassellare sulla platea	6.1 Dimensioni compatibili con il diametro del tubo testa utilizzato	n°	10		
7	Autocatture in acciaio zincato a caldo per pecore e capre con corna, regolabili in altezza, fissate con piantane adeguamente dimensionate.	7.1 Interspazio (larghezza) cattura 33 cm	n°	18		
8	Piantana in acciaio zincato a caldo per autocattura da tassellare su platea	8.1 Dimensioni compatibili alla struttura della rastrelliera	n°	3		
9	Cancello pedonale	9.1 Lunghezza minima 0,5 m	n°	1		
10	Cancello a rastrelliera tubo testa (a libero accesso). Telaio costituito da tubi in acciaio zincato e tubo testa regolabile in altezza.	10.1 Tubo testa minimo 1" 10.2 Tubi telaio cancello minimo 1" 10.2 Lunghezza 2,90 m	n°	2		

11	Kit di trasformazione a cancello rastrelliera	11.1 Lunghezza cancello 1 m	n°	2		
----	---	-----------------------------	----	---	--	--

	tubo testa					
12	Recinti fissi realizzati con pannelli in legno da fissare sui montanti della tensostruttura o su eventuale piantana (questa soluzione costituisce la barriera di fondo del box)	12.1 Altezza 1,5 m	m	30		
13	Cancelli di divisione completi di cardini e chiusure	13.1 Lunghezza fissa 4 m 13.1 Tubi telaio minimo da 1,25" 13.2 Altezza di almeno 1,10 m	n°	7		
14	Abbeveratoi a livello costante di plastica di valvola a galleggiante e tupo di raccordo all'impianto idrico	14.2 Dimensioni minime 0,25X0,35 m	n°	6		
15	Impianto di illuminazione	15.1 N. 2 Punti luce con lampade a 2 neon, compreso di cablaggio completo realizzato e relativi sistemi di sicurezza. 15.2 Quadro completo di interruttori e presa di corrente da 220 V e 380 V nel rispetto della normativa vigente.	n°	1		
16	Trasporto e montaggio allestimento interno a corpo		a corpo	1		
17	Trasporto tensostruttura e spese di trasferta omnicomprensiva		a corpo	1		
COSTO TOTALE IVA ESCLUSA(€)						
	Accessori opzionali	Descrizione di massima non vincolante ai fini della fornitura (in fase di realizzazione del progetto è opportuno considerare una certa flessibilità nelle misure dei singoli componenti)	Unità di misura (per computo metrico)	Quantità (n°)	Prezzo Unitario indicativo (€)	Spesa complessiva (€)

1	Platea in calcestruzzo armato realizzata con pannelli mobili comprese le spese di trasporto da installare nei box destinati alla stabulazione degli animali	1.1 Altezza del pannello 15 cm	m ²	135		
---	---	--------------------------------	----------------	-----	--	--

Per la realizzazione della tensostruttura è fondamentale la conoscenza delle caratteristiche pedologiche dell'area su cui la stessa verrà realizzata al fine di prevederne il corretto ancoraggio.

Struttura a tunnel o equivalente Dimensioni: larghezza 12 m; lunghezza 15; altezza minima 6,5 m. Superficie totale coperta 180m			MODULO (12mx15m)			
Componenti	Descrizione di massima non vincolante ai fini della fornitura (in fase di realizzazione del progetto è opportuno considerare una certa flessibilità nelle misure dei singoli componenti)	Unità di misura (per computo metrico)	Quantità (n°)	Prezzo Unitario (€)	Spesa complessiva (€)	
1	Struttura tunnel o equivalente con copertura realizzata in materiale rispondente alle specifiche tecniche riportate nella relazione allegata. Struttura in acciaio zincato a freddo ancorata al terreno mediante doppia picchettatura Le spese di montaggio sono considerate nel costo al m ²	1.1 Larghezza minima 12 m 1.2 Lunghezza minima 15 m 1.3 Altezza al colmo almeno 6,50 m 1.4 Resistenza all'azione sismica 1.5 Resistenza alla neve almeno 250 kg/m ² 1.6 Resistenza al vento almeno 90 km/h 1.7 Peso del telo 700 g/m ²	m ²	180		
2	Impianto di illuminazione	14.1 N. 2 Punti luce con lampade a 2 neon, compreso di cablaggio completo realizzato e relativi sistemi di sicurezza. 14.2 Quadro completo di interruttori e presa di corrente da 220 V e 380 V nel rispetto della normativa vigente.	n°	1		
3	Trasporto tensostruttura e spese di trasferta omnicomprensiva			1		

COSTO TOTALE IVA ESCLUSA COMPRESIVO DI TRASPORTO E MONTAGGIO (€)	
---	--

Note tecniche:

Per la realizzazione della tensostruttura è fondamentale la conoscenza delle caratteristiche pedologiche dell'area su cui la stessa verrà realizzata al fine di prevederne il corretto ancoraggio.

RELAZIONE TECNICA SUI RICOVERI TEMPORANEI PER BOVINI E OVI-CAPRINI

Considerata le condizioni strutturali in cui versano gli allevamenti presenti nell'area interessata dal sisma che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016, e tenuto conto dei fabbisogni degli animali allevati, in particolare bovini e ovi-caprini, nonché dell'approssimarsi della stagione invernale, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Lazio, ha ritenuto opportuno dar seguito all'individuazione di strutture provvisorie idonee al ricovero del bestiame, allo stoccaggio degli alimenti ed al rimessaggio delle macchine agricole. Tali strutture saranno da destinare con carattere di massima urgenza alle aziende agricole che hanno subito danni strutturali ingenti sia al fine di risolvere la criticità immediata sia al fine di favorire la normale ripresa dell'attività produttiva ed il rilancio dell'economia agricola locale.

1. OBIETTIVO

Il lavoro prodotto per conto della Regione Lazio difatti ha avuto come obiettivo l'individuazione di una tipologia modulare, di semplice montaggio, funzionale al ricovero delle principali specie zootecniche allevate nella zona, e che meglio soddisfacesse le esigenze immediate degli allevatori. Tale struttura deve garantire le migliori condizioni di allevamento e di lavoro per gli allevatori, deve essere removibile

e poco costosa. Queste caratteristiche sono riassunte nella struttura modulare a tunnel ad arco con copertura in telo. Tale struttura si sta diffondendo in ambito agro-zootecnico come valida alternativa alle opere in cemento armato o in carpenteria metallica dai costi nettamente superiori.

2. LINEE TECNICHE DELLA PROPOSTA

La redazione delle schede tecniche e la stesura della presente relazione ha tenuto conto delle informazioni preliminari fornite dalle autorità preposte a fronteggiare l'emergenza (Protezione Civile, Vigili del Fuoco, ADA di pertinenza, etc.), delle indicazioni tecniche formulate dal Dipartimento DAFNE della Facoltà di Agraria dell'Università La Tuscia di Viterbo nonché della specificità territoriale e del particolare ambiente pedo-climatico in cui gli allevamenti sono localizzati.

Dall'analisi delle informazioni disponibili la scelta tecnica più idonea è ricaduta su strutture a tunnel o equivalenti di carattere modulare. Nello specifico, come si evince dalla scheda tecnica in allegato, si tratta di tenso-strutture a tunnel ad arco di facile e rapida installazione e soprattutto tra le poche che possano essere considerate del tipo amovibile con carattere di temporaneità, condizione per la quale non sono soggette alla normativa edilizia vigente (legge n° 1086 del 05/11/1971 e DPR n° 380 del 06/06/2001). Tali opere temporanee, concesse in deroga una volta superata la fase di emergenza e avviata la ricostruzione, potranno essere facilmente rimosse e conservate.

Le tensostrutture, di tipo modulare, destinate al ricovero del bestiame e al deposito delle macchine e degli alimenti zootecnici sono state suddivise in 4 diverse tipologie, rispettivamente:

- Modulo A – Stalla per bovini da carne (20 capi adulti)
- Modulo B – Stalla per bovini da latte (20 capi adulti)
- Modulo C – Stalla per ovi-caprini (100 capi adulti)
- Modulo D – Magazzino o fienile

Per semplicità di allestimento per tutte le quattro diverse tipologie di ricovero a tunnel o equivalente sono state previste le medesime caratteristiche costruttive, in accordo a quanto specificato nel documento tecnico, ponendo particolare attenzione al rispetto delle norme vigenti in termini di durabilità e di resistenza meccanica, stabilità all'azione sismica, resistenza al carico di neve, all'azione del vento nonché con telo antincendio.

Ciascuna tipologia di ricovero prevede una struttura ad archi, autoportante in profilato di acciaio zincato a caldo, copertura totale con telo in poliestere tramato ad alta resistenza, ancorata al terreno mediante picchettatura singola e/o doppia. Nel caso dei moduli A-B-C, le testate sono chiuse mediante timpani e portoni scorrevoli in telo mentre nel caso del modulo D, trattandosi di un deposito sono previsti soltanto i timpani.

La pavimentazione di base sottostante la zona di stabulazione degli animali (platea) potrà essere realizzata in terra battuta, fatta eccezione per la corsia centrale di foraggiamento prevista nel modulo per ovi-caprini (C), che dovrà essere realizzata con pannelli mobili di calcestruzzo armato dello spessore di 15 cm, in modo da consentirne anche l'utilizzo come piano della mangiatoia. La soluzione tecnica della platea prefabbricata in calcestruzzo è prevista come elemento opzionale adottabile sia per la zona di stabulazione per i moduli A-B-C sia per la corsia di foraggiamento dei moduli A-B.

2.1 Elementi relativi al dimensionamento e all'allestimento del Modulo A - Stalla per bovini da carne:

La struttura, dimensionata per 20 capi adulti, prevede:

- una luce interna minima di 12 metri (corsia di foraggiamento posta ad un lato di 4 metri di larghezza per consentire l'accesso ai mezzi meccanici);
- una lunghezza minima di 21 metri;
- altezza minima di 6,50 metri.

Tali dimensioni sono state fissate affinché la zona di stabulazione per gli animali garantisca i requisiti di superficie minima a capo adulto di 6,5 m² previsti dalla normativa vigente sul benessere animale. La zona di stabulazione, del tipo a lettiera permanente realizzata su terra battuta, dovrà avere una superficie complessiva di circa 150 m² al netto dell'area occupata dalla corsia di foraggiamento e dello spazio inutilizzabile tra la parete del tunnel e la recinzione di protezione posta lungo il lato longitudinale della struttura posteriore all'area di stazionamento dei bovini. Tale zona sarà delimitata dalla rastrelliera lungo il lato della corsia di foraggiamento, dalla recinzione di protezione lungo il longitudinale opposto alla rastrelliera e da cancelli telescopici disposti sui lati corti delle testate. La recinzione fissa a protezione del telo dell'altezza minima di 1,70 metri dovrà essere costituita da tubi orizzontali d'acciaio zincato del diametro minimo di 1''1/4 fissati su piantane in acciaio zincato realizzato

con profilo IPE (dimensione minima 100 mm). Tutta l'area di stabulazione secondo l'idea progettuale e quanto previsto nel capitolato sarà divisa in due box collettivi di egual ampiezza mediante dei cancelli separatori. Tale soluzione permette la gestione di due gruppi di animali che differiscono per età, taglia, sesso, fase fisiologica e indirizzo produttivo. Inoltre, la dotazione di cancelli disposti al centro del capannone faciliterà la gestione degli animali durante la pulizia della stalla (rimozione della lettiera).

La mangiatoia, del tipo piana, realizzata utilizzando moduli componibili prefabbricati in calcestruzzo, si estende per tutta la lunghezza della struttura (21 metri nel caso di un solo modulo) per permettere un adeguato fronte di alimentazione.

Lungo il lato della mangiatoia, ciascuno dei due box collettivi è stato dotato di 5 metri di rastrelliera a 2 correnti (tipo tubo testa), di cui quello inferiore mobile e regolabile in altezza (3 posizioni) secondo le dimensioni dei bovini, e di 5 metri di rastrelliera auto-catturante (tipo ad arco) particolarmente adatta per bovini con corna. Il passo (larghezza) della auto-cattura è stato previsto di circa 80 cm, per un totale di 6 posti in 5 metri. La rastrelliera, di entrambe le tipologie, dovrà essere sorretta da piantane ancorate sul cordolo della mangiatoia.

Al centro della rastrelliera, in corrispondenza della piantana del cancello separatore, è stato previsto un passaggio pedonale di 50 cm (uno per box) per consentire l'accesso o una via di fuga all'operatore in caso di bisogno.

Per l'abbeverata degli animali, considerate le basse temperature invernali, ogni modulo è stato dotato un abbeveratoio a doppia vasca con livello costante. Questo tipo di abbeveratoio è costituito da doppia parete in polietilene ad alta densità (PEAD) con interposto strato isolante di poliuretano e dotato di coperchio di polietilene, completo di 2 dispositivi antigelo a palla, di valvola a galleggiante e di tubo di raccordo all'impianto idrico. L'abbeveratoio da 2 punti di abbeverata, dovrà essere disposto in prossimità del cancello centrale, possibilmente all'esterno dei 2 recinti, ossia tra la parete di protezione e il telo, in modo tale da favorire l'accesso degli animali presenti nei 2 box.

2.2 Elementi relativi al dimensionamento e all'allestimento del Modulo B - Stalla per bovini da latte:

La struttura modulare, dimensionata per 20 capi adulti, differisce da quella per bovini da carne solamente per quanto riguarda l'allestimento interno e nello specifico per la

larghezza della auto-cattura che dovrà essere di 70 cm per un totale di 7 posti in 5 metri lineari di fronte mangiatoia.

2.3 Elementi relativi al dimensionamento e all'allestimento del Modulo C - Stalla per ovi-caprini:

La struttura, dimensionata per 100 capi adulti, prevede:

- una luce interna minima di 12 metri (corsia di foraggiamento posta al centro di 3 metri di larghezza per consentire l'accesso ai mezzi meccanici);
- una lunghezza minima di 15 metri;
- altezza minima di 6,50 metri.

Tali dimensioni sono state fissate per garantire il rispetto dei requisiti di superficie minima di stabulazione ($1,2 \text{ m}^2$) previsti dalla normativa vigente sul benessere animale per un capo adulto. La struttura per gli ovini consiste in due zone di stabulazione, della medesima superficie di 60 m^2 (15×4 metri), separate da una corsia centrale per il foraggiamento con disposizione del fronte mangiatoia testa-testa. L'area destinata alla stabulazione, del tipo a lettiera permanente realizzata su terra battuta, dovrà avere una superficie complessiva di circa 120 m^2 al netto dell'area occupata dalla corsia di foraggiamento e dello spazio inutilizzabile presente tra le pareti del tunnel e le recinzioni di protezione poste lungo i lati longitudinali. Una delle due aree, sarà costituita da un unico recinto collettivo per il ricovero dei capi adulti in produzione mentre l'altra dovrà essere suddivisa mediante cancelli divisorii in tre box collettivi di cui 2 delle dimensioni (6×4 metri) e 1 delle dimensioni (3×4 metri). Questi 3 recinti serviranno ad allevare separatamente il giovane bestiame, i riproduttori maschi e gli animali in asciutta.

La recinzione fissa a protezione del telo dell'altezza minima di 1,50 metri dovrà essere realizzata con pannelli di legno fissati sui montanti della tensostruttura o su eventuale piantana. Questa soluzione costituisce la barriera di fondo presente su entrambi i lati longitudinali del capannone.

La mangiatoia, del tipo piana, si estende sui due lati della corsia di foraggiamento per tutta la lunghezza della struttura (15 metri nel caso di un solo modulo) ed è previsto che venga realizzata con lo stesso materiale della corsia di foraggiamento utilizzando

moduli componibili prefabbricati in calcestruzzo. Il cordolo della mangiatoia dell'altezza di 25 cm verrà costruito con pannelli di legno.

Nel recinto collettivo più grande è prevista l'installazione - lungo il lato della mangiatoia - di 18 auto-catture in acciaio zincato a caldo per pecore e capre con corna, regolabili in altezza e fissate su piantane adeguatamente dimensionate. L'interspazio tra le auto-catture dovrà essere di 33 cm. Le auto-catture andranno montate in prossimità di una delle due testate. Nei successivi 6 metri di fronte mangiatoia è previsto il montaggio delle rastrelliera della tipologia tubo testa (a libero accesso) realizzata con 4 tubi in acciaio zincato regolabili in altezza. Gli ultimi 3 metri (quelli più vicini all'altra testata della tensostruttura) saranno realizzati con un cancello a rastrelliera tubo testa che, oltre a fungere da rastrelliera lungo il lato della mangiatoia, sarà apribile verso l'interno della corsia di foraggiamento, mettendo in comunicazione le due zone di stabulazione. La stessa soluzione tecnica (cancello a rastrelliera tubo testa) è stata prevista anche per il box (3x4 metri) presente sull'altro lato della stalla. Al contrario, per i due recinti collettivi il fronte mangiatoia sarà chiuso con la rastrelliera tubo testa, sempre regolabile in altezza, ma non apribile.

Per l'abbeverata degli animali sono previsti, per modulo, 6 abbeveratoi di plastica a livello costante dotati di valvola a galleggiante e tubo di raccordo all'impianto idrico. Tre dei sei abbeveratoi andranno disposti nel box collettivo della superficie di 60 m² mentre i restanti 3 andranno installati negli altri 3 box collettivi più piccoli.

2.4 Elementi relativi al dimensionamento del Modulo D – Magazzino o fienile:

La struttura, dimensionata per una superficie totale coperta di 180 m², prevede:

- una luce interna minima di 12 metri;
- una lunghezza minima di 15 metri;
- altezza minima di 6,50 metri.

Questo capannone, che potrà essere utilizzato anche come deposito per le macchine agricole e/o per lo stoccaggio dei rotoli di fieno e di paglia, non è stata dotato delle due testate chiuse con portone in telo.

Il basamento potrà essere realizzato in terra battuta o utilizzando del materiale di scarto di cava.

ALLEGATO 3 – Richiesta di autorizzazione degli interventi.

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Agricoltura
e Sviluppo Rurale, Caccia e
Pesca
Area decentrata agricoltura di
Rieti
Via Raccuini 21/a
02100 RIETI

Oggetto: SISMA 2016 - Richiesta di autorizzazione degli interventi relativi a strutture temporanee delocalizzate per ricovero animali ed attrezzature e relativi impianti e macchinari.

Il sottoscritt _____, nat_ a il
_____, in qualità di titolare/legale rappresentante della Ditta
_____, C.F.
/P.IVA _____ con sede legale a
_____,
centro aziendale fraz./loc. /via _____, comune di _____,
CUAA n. _____

CHIEDE

L'autorizzazione all'acquisto di:

- n° _____ moduli stalla temporanei bovini da LATTE (con capienza 20 capi cadauno),
- n° _____ moduli stalla temporanei bovini da CARNE (con capienza 20 capi
 cadauno),
- n° _____ moduli OVICAPRINI temporanei (con capienza 100 capi cadauno)
- n° _____ moduli tunnel/fienile dimensioni 12x15 mt

Altre attrezzature ed impianti:

A tal fine dichiara che:

- la consistenza del proprio allevamento è la seguente:
 - n° _____ bovini da latte
 - n° _____ bovini da carne
 - n° _____ ovini
- che le strutture aziendali adibite a stalla/ ovile/ fienile hanno subito danni a seguito del sisma 2016 e che sono state dichiarate dagli addetti AeDES _____
 - (riportare esito verifica)
- di disporre di una idonea superficie su cui posizionare le strutture provvisorie.

- Dichiaro, infine, che il regime I.V.A. prescelto consente/non consente la detrazione dell'imposta dalle fatture. (la mancata indicazione del regime I.V.A. prescelto comporta comunque il mancato rimborso dell'imposta).

_____, li _____

Il richiedente

ALLEGATO 4 – Domanda di rimborso.

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Agricoltura
e Sviluppo Rurale, Caccia e
Pesca
Area decentrata agricoltura di
Rieti
Via Raccuini 21/a
02100 RIETI

Oggetto: SISMA 2016 – Domanda di rimborso strutture temporanee delocalizzate per ricovero animali ed attrezzature

Il sottoscritto _____, nato a il
_____, in qualità di titolare/legale rappresentante della Ditta
_____, C.F.
/P.IVA _____ con sede legale a
_____.

centro aziendale fraz./loc. /via _____, comune di _____,
CUAA n. _____, in relazione alla propria richiesta di
autorizzazione delle spese connesse alle strutture temporanee delocalizzate ed
attrezzature effettuata il e autorizzate con atto n. del
.....,

CHIEDE IL RIMBORSO DELLA SOMMA COMPLESSIVA DI €

Allo scopo indica di seguito gli estremi del conto corrente bancario intestato al
richiedente ai fini dell'accredito del rimborso spettante

(IBAN) _____

allega, inoltre la seguente documentazione:

_____ li _____

Il Richiedente
